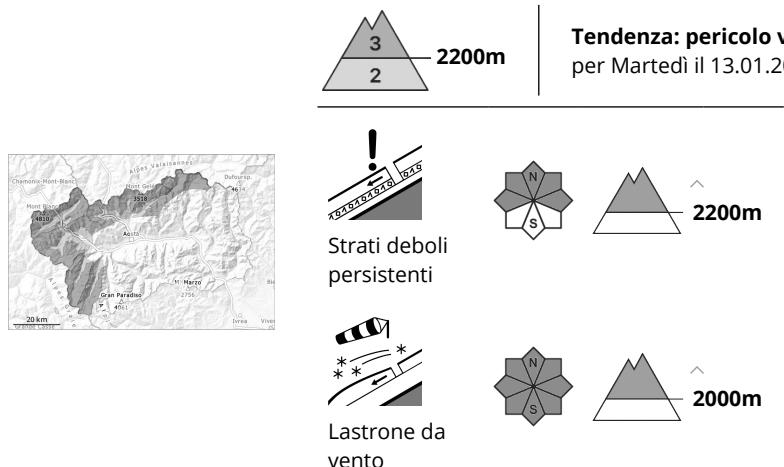


Grado di pericolo 3 - Marcato



L'attuale situazione valanghiva richiede una grande attenzione e la massima prudenza.

La neve fresca e la neve ventata degli ultimi giorni in molti punti non si sono ben legate con la neve vecchia. Gli accumuli di neve ventata in parte spessi possono facilmente subire un distacco già in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali a tutte le esposizioni al di sopra dei 2000 m circa. Si prevedono distacchi a distanza.

Particolarmente pericolosi sono i punti dove nel manto di neve vecchia sono presenti strati deboli. Questi punti sono difficilmente individuabili anche da parte dell'escursionista esperto. Qui le valanghe possono coinvolgere la neve vecchia debole e raggiungere grandi dimensioni.

I rumori di "whum" e la formazione di fessure quando si calpesta la coltre di neve sono i tipici indizi di una debole struttura del manto nevoso. Attenzione soprattutto sui pendii molto ripidi esposti a nord est, nord e nord ovest ai piedi di pareti rocciose e dietro ai cambi di pendenza.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.1: strato debole persistente basale

st. 6: neve a debole coesione e vento

Da giovedì sono caduti da 40 a 70 cm di neve al di sopra dei 1800 m circa. Sono state segnalate alcune valanghe di medie e, a livello isolato, di grandi dimensioni.

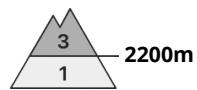
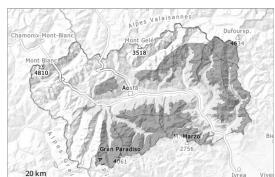
Il vento proveniente da nord ovest ha rimaneggiato intensamente la neve fresca. I nuovi accumuli di neve ventata ricoprono un debole manto di neve vecchia soprattutto sui pendii esposti da est a nord sino a nord ovest al di sopra dei 2200 m circa. Soprattutto a quote superiori l'innevamento è estremamente variabile a seconda dell'azione del vento. Sui versanti sopravento dossi, creste e colli sono fortemente erosi.

Tendenza

L'attività di valanghe diminuirà lentamente.



Grado di pericolo 3 - Marcato



Tendenza: pericolo valanghe stabile →
per Martedì il 13.01.2026



Strati deboli persistenti



2200m



Lastrone da vento



2000m

L'attuale situazione valanghiva richiede esperienza e prudenza.

La neve fresca e la neve ventata degli ultimi giorni in molti punti non si sono ben legate con la neve vecchia. Gli accumuli di neve ventata in parte spessi possono facilmente subire un distacco in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali a tutte le esposizioni al di sopra dei 2000 m circa. Sono possibili distacchi a distanza.

Particolarmente pericolosi sono i punti dove nel manto di neve vecchia sono presenti strati deboli. Questi punti sono difficilmente individuabili anche da parte dell'escursionista esperto. Qui le valanghe possono subire un distacco nella neve vecchia debole e, a livello isolato, raggiungere grandi dimensioni.

I rumori di "whum" e la formazione di fessure quando si calpesta la coltre di neve sono i tipici indizi di una debole struttura del manto nevoso. Attenzione soprattutto sui pendii molto ripidi esposti a nord est, nord e nord ovest ai piedi di pareti rocciose e dietro ai cambi di pendenza.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve a debole coesione e vento

st.1: strato debole persistente basale

In molte regioni da giovedì sono caduti da 20 a 40 cm di neve al di sopra dei 1800 m circa. Sono state segnalate alcune valanghe di medie e, a livello isolato, di grandi dimensioni.

Il vento proveniente da nord ovest ha rimaneggiato intensamente la neve fresca. I nuovi accumuli di neve ventata ricoprono un debole manto di neve vecchia soprattutto sui pendii esposti da est a nord sino a nord ovest al di sopra dei 2200 m circa.

Soprattutto a quote superiori l'innevamento è estremamente variabile a seconda dell'azione del vento. Sui versanti sopravento dossi, creste e colli sono fortemente erosi.

I settori di sud-est hanno ricevuto meno neve, dai 10 ai 20 cm circa. In queste regioni, i punti pericolosi sono più rari e il pericolo inferiore. Qui sussiste un pericolo di caduta nelle zone ripide.

Tendenza

L'attività di valanghe diminuirà lentamente.

